



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA

“Anziché un giusto processo di riforma, in questi anni, abbiamo subito una vera e propria demolizione, frutto di una persecuzione ideologica ai nostri danni”. Sono le dure parole di denuncia dei rappresentanti degli enti di formazione professionale sardi presenti all’incontro, avvenuto in tarda mattinata, con il candidato Presidente del centrodestra, Ugo Cappellacci. “Chiediamo attenzione – hanno aggiunto gli operatori della formazione isolana - per un settore, che rappresenta un efficace strumento di riqualificazione professionale e di integrazione sociale. È necessaria, perciò, una legge di riforma, che coniughi sistema d’istruzione pubblica ed enti di formazione, e un riequilibrio dei finanziamenti, che sono stati dirottati soltanto alla pubblica istruzione. Vogliamo un confronto serio: noi mettiamo a disposizione esperienza e radicamento nel territorio, ora attendiamo un nuovo interlocutore”. Le risposte di Cappellacci sono state in sintonia con le denunce degli enti: “Il valore della formazione professionale è fuori discussione perché ha un compito di assoluta importanza: evitare che molti giovani finiscano sulla strada e dare loro un futuro lavorativo”. Il candidato alla presidenza della Regione si è mostrato consapevole dei problemi, che in questo settore “si sono accentuati negli ultimi quattro anni e mezzo perché abbandonato a sé stesso”. “Nessuna guerra di religione – ha aggiunto Cappellacci - con la scuola pubblica, strumento fondamentale per la crescita, ma attueremo un riequilibrio tra tutti gli attori del mondo della formazione”.

Nel confronto con gli enti (che hanno tenuto a precisare che non sono organismi privati ma convenzionati, che fanno parte del sistema Regione), il leader del centrodestra sardo ha posto l’accento sulla dispersione scolastica sarda, che è la più elevata in Italia: “Perciò l’abolizione dell’obbligo formativo non ha senso. Le famiglie non possono essere lasciate sole, sarà garantita un’alternativa di immediato sbocco professionale ai giovani che vogliono accelerare il loro ingresso nel mondo del lavoro”. Riguardo al “castello di bugie di Soru sulla formazione”, messe in rilievo dagli addetti alla formazione, Cappellacci è stato chiaro: “Noi scegliamo il cambiamento, la nostra novità è il metodo della democrazia partecipata, tutti devono contribuire al processo di sintesi migliore”. “Tutti sarete chiamati – ha concluso - a partecipare alla vera riforma della formazione professionale dove il capitale umano rappresenta l’asse portante della nostra proposta di governo”.

Cagliari, 3 febbraio 2009

L’Ufficio Stampa
070 670649